

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno	L. 20
i. semestre	11
ii. trimestre	6
iii. mese	2
Straniero: anno	L. 52
i. semestre	26
ii. trimestre	8
Le associazioni non disdette si in-	
dicono rinnovate.	
Una copia in tutto il regno cente-	
sime 5.	

Le associazioni non si restituiscono
- lettere e pieghe non accettate al
respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (noel o-
glio, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

MILITARISMO

Marte è in collera; gli hanno negato un aumento di milioni, ed ei minaccia il finimondo. Che c'è di vero in tutto questo? Una cosa sola, ed è che l'Italia è fatta per l'esercito e non l'esercito per l'Italia. Fino a quando gli uomini di governo tenero la testa sul collo, due erano i principi fondamentali per l'organizzazione delle forze armate, che le medesime fossero ben equipaggiate, istruite, compatte, solide nella loro unità tattica, e che non superassero in spesa la potenzialità della nazione.

Oggi invece il principio è cambiato; si vogliono quanto più soldati si può, qualunque sia la spesa che importino, senza tener conto di tutte le altre grandi quistioni di tutti gli interessi vitali che si collegano da una parte alle condizioni dell'esercito dall'altra a quelle del bilancio.

E poiché l'esercito è una carriera, per molti, e non altro, a mantenere questo stato di cose concorrono le ambizioni, le cupidigie, gli interessi di tutto un partito, il partito militare.

Il partito militare ha bisogno di quadri estesi e ben forniti, rapidi avanzamenti, limiti di età, e un buon annuario militare per fare i conti di quanti numeri è necessaria l'eliminazione perché il numero io arrivi a quel tal posto, a quel tal grado, a quel tale canonicato. Tutto il resto è questione di apparenze e d'intendersi.

Infatti l'Italia ha avuto un numero stragrande di ministri della guerra, i quali salendo al potere hanno voluto lasciare memoria di sé innovando qualcosa nell'organizzazione, piuttosto che semplicemente i servizi e correggendo le magagne amministrative. Chi ha sdoppiato i reggimenti, chi le batterie, chi ha voluto le batterie su otto pezzi e chi su sei, chi ha voluto i distretti e chi, il ha voluto togliere, e un altro li ha poi rimessi. Uno ha voluto il conto individuale, un altro la massa per compagnia, un terzo la massa di corpo, un altro la dotazione per reggimento; e alla Camera e al Senato non si sono trovati mai quattro militari che la pensassero nello stesso modo. E' a' venuto quel che s'è visto alla prova in Africa e tutti temono quello che ci toccherebbe di vedere alla prova alle frontiere di casa nostra.

La politica libera ha fatto il resto: lo esercito è diventato non più il palladio della difesa nazionale ma il mezzo ad alleanze che da quattordici anni tengono l'Europa sul piede di guerra. Ogni tanto, per mantenere l'equilibrio bisogna aumentare i cannoni, cambiare i fucili, aumentare il contingente; il partito militare gongola, se non si accontenta, fa la voce grossa, predice lo scioglimento dell'unità; e i contribuenti pagano come hanno pagato.

Intanto l'agricoltura langue per mancanza di braccia isterilite nelle caserme;

l'industria fallisce colpita dalle tasse il pane rincara e il socialismo avanza.

Questo ci tocca per aver voluto fare la grande potenza per due ragioni: la prima per garantire il possesso di quello che non era e non è nostro, la seconda per far dimenticare, se fosse stato possibile, colla vernice d'una politica fastosa, tutte le birbonate che avevano costituita la formazione di questa politica.

Una mano al cuore, o liberali governanti, e converrete che è proprio così.

Rocca d'Adria.

LA MISERIA IN SARDEGNA

L'Unione Sarda scrive che la triste nota della miseria più squalida è la dominante nella regione ogliastrina.

In un paese vicino a Tortolì un individuo si era da qualche giorno chiuso in casa: il vicinato tutto non nuotava nell'abbondanza ed uno spiava l'altro per vedere come il vicino avrebbe potuto conciliare il pasto quotidiano diventato un problema di difficile soluzione. Dalla casa misteriosa partiva un profumo di arrosto da solleticare il palato, ragione questa che faceva dubitare ai vicini trattarsi di carne rubata, poiché a quella del macellaio non vi era da pensarvi su.

Commenti poco benevoli di qua, induzioni di là, fatto è che l'Arma benemerita dovette intervenire, e, presentarsi all'abitazione chiusa, chiese di introdursi.

Il proprietario insisteva, ma finalmente, aperto l'uscio, si rinvenne la carogna del cane di casa, parte cotta e parte cruda, sacrificata alla fame del padrone!

Il comandante di quella stazione, giovane di cuore, diede del suo qualche lira all'infelice, il quale pur di non rubare, si era accacciato a cibarsi del suo cane fedele.

Ma ciò non è tutto. In molti Comuni è avvenuta una vera ecatombe di asini grandi e piccoli ed anche di gatti, cosa incredibile, ma storicamente vera.

Il raccolto dei cereali, completamente fallito, presenta una prospettiva atroce per il prossimo inverno.

Ed intanto il fisco inesorabile procede per il pagamento delle imposte, con sequestro degli ultimi stracci del misero e con subaste di campi e case, le quali il disperato agricoltore abbandona sudiato e passivo.

Turbe di mendicanti di ogni età e sesso assediano le case anche nelle prime ore della notte, e rattrista il cuore vedere figure di donna color della fame porgere il seno esaurito al pargolo avvizzito e cadente per mancanza di nutrimento.

E intanto a Roma si fa una crisi ministeriale per aumentare l'annuo bilancio per l'esercito di dodici milioni, destinati a diventare venti e più.

Il fatto suo anche all'on. Palamenghi Crispi

L'esempio dell'on. Galli, il quale, per aver voluto metter la lingua nell'interpellanza

di Cavallotti circa lo sperpero fatto, al tempo di Crispi, di una somma spettante al bilancio della Consulta Araldica, si è buscato dal deputato di Cortelona una buona scardassata, non ha giovato al deputato Palamenghi Crispi, nipote di Crispi propriamente detto. Questo Crispi Palamenghi si è dato il lusso di respingere sui giornali come calunnie le insinuazioni di Cavallotti, dicendo che parlò alla Camera; ma Cavallotti gli risponde con una lettera pepata, nella quale gli mette sotto il naso questa ricevuta:

« Buono per lire 1945, che il signor cassiere pagherà sul fondo speciale, a disposizione dell'Araldica, al cav. Palamenghi per l'uso indicato.

Il presidente
Crispi. »

Va da sé che l'uso indicato non è indicato niente affatto.

Non resta quindi che l'uso, pur troppo conosciuto, in moda sotto il Ministero Crispi, d'aggiungere agli stipendi dei Beniamini, oltre gli assegni straordinari, anche delle gratificazioni prelevate, come queste arbitrariamente sopra fondi destinati a tutt'altro scopo.

Ecco, noi siamo agli antipodi dalle idee di Cavallotti in molti e gravissimi argomenti; ma quando lo vediamo smascherare le patriottiche mangerie non possiamo trattenerci dal gridargli: Bravo!

UN TEMA EDUCATIVO!

Ecco uno dei temi per la patente di grado inferiore, intorno a cui si dovettero affacciare le ragazze frequentanti le scuole normali di Cremona:

« Scrivete a una vostra amica, la quale nell'annunciarvi il suo prossimo matrimonio vi dice che una nube turba l'azzurro della sua felicità: la presenza della suocera nella casa che l'aspetta. »

Le suocere, finora, prestarono argomento a più o meno scipite freddure ai compilatori delle rubriche amene dei giornali: ma ecco che oggi assurgono all'onore dei temi per gli esami.

Com'è profondamente educatrice e com'è destinata a ingentilire gli animi, questa tesi proposta dell'educatore popolare, di cui ci spiace ignorare il nome.

Molte delle scolare, chiamate a svolgere quel bel tema, avranno una nonna che sarà suocera del babbo. L'educatore popolare insegna loro ad amara e rispettarla!

Secondo congresso cattolico italiano

PER GLI STUDI SOCIALI IN PADOVA
26-27-28 Agosto 1896

L'enciclopedia francese avanzandosi sull'orme della riforma germanica accioccò le menti di mille sofismi ed errori sotto le parvenze di scienza. L'errore della mente coruppe il cuore, e mentre l'uomo credette

sciogliersi dal giogo soave di Cristo proclamando sé stesso Dio, scopo e fine dell'universo si vide degradato, abbruttito e si onorò del titolo di figlio della scimmia, e l'ipotesi chiamò scienza. Non si tratta più di debolezze umane, ma di principi che misero in onore il vizio e l'errore, e in dispregio la religione e la virtù come imposture di altri tempi. Il grande Leone comprese tutto il male del suo tempo e fin dai primi giorni che ascese la cattedra di Pietro, non cessò mai di richiamare l'uomo ai sani principi dimostrando coll'evidenza dell'Aquinate i soli veri, i soli ragionevoli ed in armonia colla natura dell'uomo, della famiglia, dello stato, dell'universo tutto, perché in armonia con Dio. Il Vicario del Verbo redentore parlò ai popoli e gli uomini di mente misurarono la vastità e la fecondità di sua parola, e la studiarono; mentre gli uomini di azione novelli apostoli si sparsero nel mondo e chiamarono all'opera quanti erano uomini di buon volere. Il movimento cristiano cattolico ascende e si accinge a redimere la società dalle miserie in cui si dibatte, dall'immoralità da cui è oppresso, dalle tante tirannie a cui soggiace. Non v'ha dubbio questo movimento ci redimerà arrecandoci la tanto desiata libertà.

Il gran Leone ci ha dato il principio informatore, ma alla volontà deve precedere l'intelletto, all'azione, il pensiero, perché il bene dell'uomo e la sua libertà si basano sugli eterni veri di Dio e della scienza. Ed ecco che uomini eminenti per loro sapere, diretti dal gran Pontefice di comune accordo cogli ispiratori del movimento cattolico, si radunano a congresso per discutere e studiare assieme accomunando la scienza e l'esperienza.

Il tema dei fatti loro studi sarà, di indicare i mezzi più certi e più efficaci, per sciogliere la crisi sociale, prima che si renda più acuta, ed in ispecie quali sieno le riforme da portarsi nella campagna, nel capitale, nell'amministrazione comunale e provinciale.

Sciolta la quistione delle campagne si tratterà l'esagerata corrente dai campi alla città; e la quistione operaia sarà moderata perché si accosterà l'equilibrio dell'offerta e della domanda. Ma il problema della piccola proprietà è complicato, è difficilissimo e perciò si rende necessario il congresso per fondere la scienza e l'esperienza di tutti i dotti cattolici, per mettersi sulle tracce della soluzione. E quando questi congressi sotto la guida dei vescovi fondati sulla parola del Papa emetteranno il loro effato, ai cattolici sarà più facile, più sicura l'azione, perché avranno un criterio certo nella scelta dei mezzi più opportuni ed adatti ai tempi ed ai luoghi.

E' proprio in questi giorni, in cui il parlamento si occupò di tutto fuorché della quistione della piccola proprietà; che i cattolici si radunano per discutere come meglio venire in aiuto. Cosa vuol dire? Vuol dire che la Chiesa è sempre prima nel venire in

— Certo, disse Enrico; ma dev'essere o un bambino o una persona assai piccola.

— E' Simonetta! riprese l'indiana. Sì, sì, è dessa.

Vi fu un istante di profondo silenzio; gli occhi di tutti erano fissi nella piccola barca. Ad un tratto questa cessò di avanzare, i remi, che ormai si potevano vedere, ricaddero nell'acqua, e la persona che li maneggiava scomparve.

— E' svenuta! disse Enrico con angustia.

E, saltando in gran fretta da un'isoletta all'altra e da ultimo attraversata a guado per un tratto la riviera, si avvicinò alla barca, ove vide priva di sensi la figlia di Simeone. Il volto di lei era affatto scolorito, le sue mani erano scarse in modo eccessivo e contuse dai remi, si vedevano in essa le tracce della fame. Se non era morta poco doveva mancare alla sua fine.

Enrico si sentiva addolorato profondamente nel vedere ridotta in tale condizione la fanciulla già così piena di vita, e lo angustiava assai pensare che ella morisse senza dire ove fosse stata, che cosa avesse fatto, senza udire una parola di perdono, di conforto, di pace. Egli riuscì a introdurre nella bocca alcune gocce di acquavite; dopo qualche istante Simonetta aperse lentamente gli occhi, e al vederlo un debole sorriso animò il suo volto. Questo lampo di vita dileguossi; tuttavia subito, ed ella ricadde svenuta.

(continua).

52 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese, di ALDUS

Questo isolamento era assai doloroso per quegli animi angosciati, cui qualunque nuova, fosse anche cattiva, avrebbe giovato a togliere d'ansietà. Dopo l'ultima loro conversazione la signora di Moldau ed Enrico si sentivano più impicciati; ognuno temeva di dire ciò che passava nel suo animo. Ella, prigioniera nel villino a cagione delle piogge, per l'assenza di Simonetta era costretta ad attendere alle faccende domestiche, e spendeva le ore libere nella lettura. Il colonnello non passava più le serate a S. Agata, ma accontentavasi d'andare una volta al giorno per vedere se vi fosse bisogno del suo aiuto o del suo consiglio. Non si allontanava tuttavia per molto tempo, giacché temeva sempre che Simonetta colte sue denunce potesse cagionare qualche grave evento.

Le settimane si succedevano una all'altra, e nulla non veniva ad interrompere la tetra monotonia dei lunghi giorni piovosi o a sollevare gli animi degli abitatori di quella triste solitudine.

IX.

Finalmente una mattina cessò la pioggia; le grandi nubi parvero spinte verso occi-

dente, e andarono a fermarsi sopra le lontane colline. Gli uccelli presero a cantare di nuovo, e le lepri e i conigli, uscendo dalle loro tane, a correre sulle verdeggianti campagne. I bufali scendevano dai monti nelle praterie, e un bianco bisonte, attraversato a nuoto il fiume, e fermatosi su una delle isolette fiorite, pareva un conquistatore giunto in possesso di un regno. Il sole coi suoi splendidi raggi rallegrava i boschi e i campi intorno a S. Agata, e tutto sembrava esultare in così lieta festa di luce. La bellezza di quella mattinata dopo tanti giorni di pioggia poteva rassomigliarsi alla gioia che ritorna in un cuore oppresso a lungo dal cordoglio.

Era una domenica, ed Enrico, il quale aveva udito che la signora di Moldau desiderava di andare alla chiesa, condusse il cavallo alla porta del villino. Ella consentì a valersene, e il colonnello s'avviò tenendolo per la briglia, mentre la serva indiana e il ragazzo negro seguivano pur essi a piedi.

Attraversarono così il bosco che li divideva dal fiume, ma lentamente, che qua e là il passaggio, a cagione dei danni delle piogge, era diventato difficile. Enrico procedeva alcuni passi avanti per assicurarsi della solidità del terreno. I rami delle piante erano ancora tutti bagnati per la pioggia, e lasciavano cadere frequenti stille sui passeggeri, ma da essi spargevasi un olezzo delizioso che pareva rinvigorire chi per tanto tempo era rimasto chiuso in casa.

Pe la prima volta dopo parecchie settimane la signora di Moldau sentivasi di buon umore; ella andava formando piccoli mazzi coi fiori selvatici, che la lantesca e il piccolo servo raccoglievano lungo il cammino. Ma i fiori raccolti non dovevano ornare quel giorno l'altare, né il piccolo drappello avviato alla chiesa doveva ascoltare la messa. Il rumore del gong, che faceva l'ufficio di campana, giunse fino a loro, ma inutilmente, ché un caso imprevisto doveva arrestarli per istrada.

Mentre Enrico stava esaminando se era possibile attraversare il fiume giovandosi di una specie di passaggio naturale formato da tante piccole isolette, o se convenisse valersi della barca, un grido giunse alle orecchie sue e dei compagni.

Il piccolo negro rimase atterrito, e disse che era quella la voce di uno spirito delle acque. L'indiana fece schermo agli occhi delle mani, e con l'acutezza di vista che è propria di quella stirpe, giunse a disendere in lontananza un punto nero che disse essere un battello.

— Ma è un battello fantasma, aggiunse; dentro non v'è nessuno, e si avvanza contro corrente alla nostra volta lento lento.

La signora di Moldau impallidì, e tutti tenevano rivolto lo sguardo con curiosità e con ansia insieme alla piccola barca che si appressava.

— Dentro v'è pur alcuno! esclamò a un tratto l'indiana.

soccorso di chi langue per redimerlo scientificamente, economicamente e moralmente. Gli stessi Minghetti e Cavour farono d'accordo nel definire la questione agricola d'Italia, questione vitale. Ed è facile a comprendersi, se si pensa che in Italia metà dei suoi abitanti si occupa dei campi; che la classe agricola ci fornisce quasi tutte le derrate alimentari, il grano, il vino, gli animali, i frutti, i legumi ecc.; che essa offre all'industria la maggior parte delle materie prime, come il lino, il cotone, la lana, la seta ecc.

E' la classe agricola, che paga la maggior parte d'imposte e dà il maggior numero di soldati. E' presso di questa, che si conserva la razza più vigorosa, più morale e più affezionata alle tradizioni nazionali. Chi non capisce, che sarebbe troppo grave per la nostra patria la minaccia di precipitare nella rovina e nella miseria questa classe così benefica? Il nostro governo lo sa, ma sa ancora che gli agricoltori sono per natura loro pazienti, e quindi la loro questione si può rimandare alle colende greche. Per buona sorte che della fortuna agricola si occupano i migliori possidenti, la loro opera sarà benedetta e non potrà essere senza frutti. Ma non è sufficiente, la questione è d'indole pubblica e ci vuole una forza pubblica che vi attenda.

Ed ecco la Chiesa colle sue casse rurali, colle associazioni agricole, colle società di assicurazione coi suoi patronati e segretariati del popolo, ci pensa e chiama a congresso i migliori scienziati perchè si occupino della piccola come della grande proprietà, della colonia come del salariato di campagna dell'*Anerbenrecht* come dell'*Homesstead*. Chi non andrà superbo di prendervi parte?

Ma non è sola la questione delle campagne legata colla questione operaia, bisogna redimere ancora il capitale che grazie ai principi individualistici della rivoluzione, diventò fatale al popolo che vive del sudor della sua fronte. Bisogna dunque restituirlo a quel posto che richiede la sua natura, la ragione ed il fine per cui dalla provvidenza è stato disposto. Ed al congresso di Padova si tratterà appunto del credito sotto il punto di vista cristiano. Colà i dotti ci diranno sui criteri scientifici, morali economici di questo credito riducendo alla pratica popolare, gli assiomi più sublimi di questa parte della scienza ed esperienza economica. Al congresso di Padova perciò accorreranno da tutta Italia quanti sono chiamati a dirigere gli istituti di credito. Fra questi non saranno certo gli ultimi i rappresentanti del Friuli, che tante prove di zelo, di amore e di sacrificio hanno dato in questi ultimi anni per sollevare il nostro caro popolo. Essi, comprendono troppo, l'importanza di amministrare bene il deposito del povero loro affidato, spargendo tra i contadini quel benessere che da loro tutti aspettano; per non cercare col mezzo dei congressi la via più breve ed efficace per riuscirvi.

Se non che l'uomo non si trova nella società come individuo, ma anche come cittadino, ed ecco il congresso che discuterà gli interessi di cui deve aver specialmente cura il consigliere comunale e provinciale. E poichè molte volte il consiglio purtroppo non rappresenta veramente il comune, si studierà, se fosse caso di domandare il referendum popolare. Il referendum che fu in vigore un dì presso i romani ed altri popoli, ed ora fa tanti buoni effetti in Svizzera, perchè non potrebbe fare del bene anche appresso a noi? Ai dotti ed agli esperti la sentenza.

Si lamenta tuttodì che sono troppi i disoccupati, questione difficile che forse si potrebbe cominciare a sciogliere col restituire in onore i fondi comunali che potrebbero servire di fondi modello.

Si prega di leggere con attenzione il programma della Lotteria, oggi pubblicato in terza pagina.

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 18 luglio 1896.

Sua Santità Leone XIII, completamente ristabilito in salute riceverà domani il nuovo ambasciatore di Francia presso la Santa Sede signor Poubelle.

Il ricevimento avrà luogo col solenne cerimoniale di prammatica ed il nuovo ambasciatore presenterà le credenziali che lo accreditano rappresentante del Governo Francese presso la S. Sede.

Ieri sera alle 20 è giunta con treno speciale da Napoli la salma dell'Emo Card. Monaco Lavalletta. Essa fu deposta in una sala della Stazione ferroviaria trasformata in cappella ardente.

Erano a riceverla parecchi prelati, famigliari e sacerdoti che fecero a turno un servizio di preghiere durante tutta la notte. Il trasporto della salma al Cimitero di Campo Verano ha avuto luogo quest'oggi nel pomeriggio, e la salma venne tumulata nella sepoltura di Propaganda.

L'accompagnamento è riuscito veramente degno dell'illustre estinto.

Mercoledì 22 alle 10 1/2 antim. avranno luogo le esequie nella ven. chiesa di Sant'Andrea della Valle.

Per la morte del Cardinale Monaco Lavalletta l'Emo Oreglia di Santo Stefano diviene Decano del Sacro Collegio, e l'Em. Parocchi sotto Decano.

Nella prossima Domenica 26 corrente, avrà luogo in Vaticano la solenne lettura del Decreto della Sacra Congregazione dei Riti, col quale il Santo Padre approva le virtù in grado eroico del Venerabile Giovanni Battista Vianney, Curato d'Ars in Francia.

Con Breve in data del giorno 7 luglio anno corrente, S. S. Leone XIII si è benignamente degnata di concedere per cinque anni a tutti i Terziari Francescani dell'uno e dell'altro sesso, dovunque esistenti, la comunicazione di tutte e singole le indulgenze e grazie spirituali di cui gode il I e II ordine Francescano, purchè adempiano le opere ingiunte. Come pure la partecipazione tanto in vita che dopo morte ai meriti delle buone opere che si compiono dai detti I e II Ordine.

Decreti della S. Congregazione dei Riti

In data dell'otto giugno testè decorso, la S. Congregazione dei Riti dichiarò a nome del Santo Padre, che i vescovi residenziali o titolari godrebbero d'ora innanzi dei medesimi privilegi di cui godono gli E.Em. cardinali, quanto alla celebrazione privata della Messa. Non soltanto i vescovi potranno, come già ne avevano il privilegio, celebrare una Messa nel loro Oratorio privato, oppure sopra un altare portatile, dovunque si troveranno, ma inoltre i fedeli che vi assisteranno nelle domeniche o giorni di festa, adempiranno con ciò stesso il precetto festivo.

Un altro decreto amplifica la facoltà di celebrare le messe di *requie* e dichiara che il Vescovo, quando dà ai suoi diocesani la benedizione papale, a nom. del Santo Padre, può lucrare egli stesso l'indulgenza plenaria annessa a tale benedizione.

ITALIA

Alessandria — Gravissima disgrazia. — Sabato sera scatenavasi un furioso temporale seguito da grandine e da forti e continue scariche elettriche, le quali oltre a portare gravi danni alle campagne, furono causa di gravissime disgrazie.

Un gruppo di contadini, Montessore Luigi di anni 83 con sua moglie Marzanna d'anni 28 — Rosa Gastaldi d'anni 83 col figlio Giuseppe di anni 4 — Tacchini Paola e Ferraris Gio. Batt. tutti nativi di *Castelletto d'Orba* mentre spigolavano grano alla Cascina Mezzano, territorio del sobborgo di S. Michele, sorpresi dal temporale, si rifugiarono sotto un gelso.

Un fulmine cadde sulla pianta uccidendo all'istante la Gastaldi Rosa, suo figlio Giuseppe e il Montessore Luigi. Gli altri tre rimasero gravemente feriti.

Napoli — Il cardinale Sanfelice. — Telegrafano da Napoli alla *Lega Lombarda*: Sono in grado di smentire le notizie pessimiste sparse sulla salute del cardinal Sanfelice arcivescovo di Napoli.

Si è detto che ebbe una ricaduta per la quale l'esistenza dell'Eminentissimo Porporato è in pericolo. Ciò è più che esagerato, non vero.

Il cardinale Sanfelice per rassicurare il popolo di Napoli, volle uscire qualche sera fa a passeggio in carrozza. Rientrato negli appartamenti si sentì un po' sofferente e debole; ma si riebbe tosto e tutto si ridusse all'effetto dell'emozione provata per le accoglienze fattigli lungo le vie di Napoli. Il cardinale ora sta bene, e mentre vi telegrafo è forse già giunto all'abbazia di Cava dei Tirreni, dove si reca a rinfanciarsi in salute.

Roma — Le ultime volontà del cardinale Monaco. — L'Emo cardinale Monaco Lavalletta, ha lasciato scritto, che egli desidera e vuole essere tumulato modestamente nella tomba dei Fratelli Cappuccini al cimitero di Campo Verano a Roma.

L'Emo cardinale Monaco era protettore dei Minori Cappuccini da molti anni, ed è per questo che ha voluto esser sepolto nella loro tomba modestissima.

E' quindi certo che la salma dell'Emo cardinale verrà trasportata a Roma, ove le saranno resi i suffragi, secondo il criminale stabilito e sarà tumulato secondo la volontà espressa dal defunto.

Veneria — Festa sciupata. — La festa del Redentore prometteva di riuscire, come sempre, splendida per concorso di gente e allegria.

Si fecero con meta a Venezia, quattro gite di piacere. Il Lloyd portò da Trieste 170 passeggeri — per ferrovia da Trieste-Udine ne giunsero 630 — dalla linea Firenze-Bologna 1600 — e dalla linea di Milano (due treni speciali) col primo 1300, col secondo 1800.

E i treni ordinari tutti affollati! Ma il tempo guastò tutto.

Nei canali si preparavano le barche addobbate a frasche e palloncini; le ostie avevano fatto sfoggio di palloncini multicolori; la galleggiante era pronta per condurre cantanti e suonatori in canale della Giudicaria — ma verso le otto un temporale si scatenò impetuoso sulla città: piovve a dirotto, grandine un poco — e poi la pioggia fra tuoni e lampi continuò per ore, sciupando le barche addobbate e facendo scappare i forestieri nelle trattorie e nei caffè.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un sensale di matrimoni arrestato. — Venne arrestato l'altro giorno a Budapest un tale Maurizio Schiffer, sensale di matrimoni. Lo Schiffer spiegò la sua attività nella Germania e nell'Austria. Per procurarsi un buon numero di nomi di ragazze da marito e possidenti una discreta dote, si rivolse direttamente a vari segretari comunali, domandando loro informazioni sul numero delle ragazze disponibili, sulla loro età e sulla loro dote.

Avuta da molte parti la desiderata lista, scrisse direttamente ai genitori delle ragazze, parecchi dei quali si lasciarono gabbare ed inviarono allo Schiffer la fotografia delle figlie, accompagnata da piccole anticipazioni.

Egli, per dare alla truffa carattere legale, si faceva certificare da un notaio l'arrivo e la ricezione delle fotografie e del danaro.

La somma complessiva delle truffe da lui in tal modo commesse è rilevante.

America — Quarantacinque stelle. — La mattina del 4 luglio la bandiera americana è stata issata a Washington con quarantacinque stelle in campo turchino; cioè una stella di più di quella che possedeva l'anno scorso.

L'aumento significa l'aggiunta dell'Utah al consorzio degli Stati Uniti, dei quali esso aveva sempre fatto parte nella qualità secondaria di territorio, e ciò per l'aspra lotta mossa da coloro, che non volevano assolutamente ammettere nell'Unione americana una popolazione tollerante la poligamia come regola sociale.

Questa volta, l'Utah mandava alla Convenzione nazionale di Chicago i rappresentanti, fra cui 4 signore.

I dipartimenti della guerra e della marina hanno emanato ordini in ogni direzione pel cambiamento da farsi nella bandiera.

Francia — La morte di Edmondo di Goncourt. — I telegrammi hanno già fatto cenno della morte del letterato francese Edmondo di Goncourt, morte avvenuta repentinamente a Draveil, per congestione polmonare. Il *Temps* scrive dell'estinto:

«La repubblica delle lettere non udrà senza vivo rammarico la subitanea scomparsa di un uomo al quale non si può negare la lode di aver amato con passione le lettere, e di essere stato, insieme col suo fratello Giulio, l'iniziatore del movimento naturalista, come pure lo storico sottile delle eleganze d'I secolo passato, dei più amabili *petits maîtres* francesi. Egli è stato pure uno dei primi a richiamare la nostra attenzione sulle forme ed opere d'arte dell'Estremo Oriente».

Edmondo di Goncourt, di cui il nonno aveva fatto parte dell'Assemblea nazionale nel 1789, era nato a Nancy nel 1822, da un'antica famiglia lorenaese, imparentata con quella del signor Lefebvre de Behaine, già ambasciatore di Francia presso il Vaticano, ed a quella dei Villedeuil.

Il fratello minore Giulio, morì nel 1870, dopo aver per lungo tempo lavorato insieme con lui, lasciandogli parecchi materiali di cui si giovò nei suoi scritti posteriori. Dei suoi romanzi non sarebbe breve la lista.

Edmondo di Goncourt era ricco: la sua casa d'Auteuil vantasi come un vero museo d'arte, e fu spesso famigliare ritrovo di letterati di grido. Il Goncourt aveva più volte manifestato l'intenzione di fondare con testamento un'accademia letteraria che portasse il suo nome.

Allegria! Allegria!
La miseria scaccia via...
Chi compra biglietti Lotteria!

Dalla Provincia

Paularo

18 luglio 1896.

A bove majore discit arare minor

(I pizoi corredrio ai grande? Prov. Cadornino).

Siamo vicini al giorno 21 luglio, secondo anniversario del dì nefasto nel quale, sotto la prova di resistenza, miseramente crollò il nuovo ponte costruito in ferro dalla Società Veneta, e da essa varato pochi giorni prima sul torrente Chiasò Crollando, oltre agli operai, travolse seco i sorveglianti, l'autorità municipale e gli ingegneri, uno dei quali (l'ing. Venier) lanciato come da una catapulte venne a cadere tra i macigni del torrente, e trasportato al palazzo del sig. Antonio Fabiani, ivi poche ore dopo morì.

Appena successa la grave sventura, per iniziativa, di non so quali impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale, s'iniziò una colletta a scopo di erigere sulla tomba del compianto Venier una memoria della sua intelligenza fine. Quasi nostri comunisti, quasi dimentichi del gravissimo disastro loro incolto col crollo del ponte e solo obbedendo agli impulsi del loro cuore compassionevole e generoso, per i primi concorsero con una splendida offerta. In breve tratto di tempo e nella Provincia ed altrove furono raccolte diverse centinaia di lire, tante da soprire non all'eruzione d'una memoria, ma sì d'un monumento. Ma raccolte le offerte si fé silenzio.

Alli 20 Luglio 1895 io mediante il *Cittadino*, ed un *Paesano* di Paularo mediante la *Patria* domandavamo alla Commissione sopra ciò, dove, dopo tante promesse, fossero iti i nostri soldi, perchè dopo un anno non si sentiva a zittire né di *memorie* né di *monumenti* per il compianto Venier.

La *Patria* nel suo N. 173 22 Luglio 1895, rispondeva «Passiamo dire al *paesano* di Paularo che il medaglione raffigurante il povero ingegnere è quasi compiuto e riusci un vero lavoro d'arte — affidato come fu, al bravo nostro scultore Andrea Flaibani.»

Oggi, dopo due anni, la tomba del Venier stassi a Paularo dimenticata da tutti, eccetto che dalla sua inconsolabile famiglia, che di frequente la fa ripulire ed ornare. Ma domando io, e con me tutti gli offerenti del 1894, dove sono le memorie, dove sono le lapidi, dove i monumenti tanto strambazzati per il Venier or sono due anni? Ove sono in una parola i nostri soldi?

A quei tempi in Italia dominava e spadroneggiava il *deplorato* Crispi, che a tutto suo pro e per elezioni politiche fé sfumare le centinaia di migliaia di lire date dal dissanguato ed affamato popolo italiano agli infelici rovinati dal terremoto nelle Calabrie.

Crispi era *Crispi*. Che i membri della Commissione costituita per l'eruzione della lapide commemorativa della morte del Dr. Venier siano *Crispini*? che sia vero che:

A bove majore discit arare minor?

(I pizoi corredrio ai grande? Prov. Cadornino).
D. P.

Tramonti di Sotto

Nel giorno 12 andante in Tramonti di Sotto certo Lina Giovanni spinto da vendetta tagliò in un fondo di tal Lina G. B. n. 4 piante di noce che lasciò sul prato causandogli danno approssimativo per L. 15. Il Lina è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 21 luglio — s. Giovanni Gualberto.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani 21 — Codroipo — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 20 LUGLIO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 21.6 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 15.2 | Vento N
Barometro 763. | Press. stazionaria

Jeri vario

Temperatura: Massima 24.7 — Minima 17.4
Media 20.945 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.39 | Leva ore 16.37
Passa al meridiano > 12.12.42 | Tramonta —
Tramonta > 19.48 | Età dei giorni 10

Ai nostri associati

Che non hanno risposto al nostro invito, raccomandiamo di mettersi tosto al pari coll'amministrazione del giornale.

Ringraziamo i pochi che gentilmente non fecero attendere il saldo dovuto.

Il pane di S. Antonio ossia l'Opera del pane ai poveri

Opuscolo di pagine 32.
Si vende alla Libreria del Patronato a centesimi 2 la Copia; 100 Copie L. 1.75; aggiungere cent. 30 per le spese di porto.

Il ritratto di S. E. Ill.ma e Rev.ma il nostro Arcivescovo Pietro Zamburlini, si trova riuscitissimo in vendita, in autotipia su cartoncino, presso la libreria del Patronato al prezzo di cent. 10 la copia.

Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Isola Venerdì alle 23 3/4, Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Isola è ritornato a Udine.

Sabato dopo i Vespri gli Ill.mi e Rev.mi monsignori Canonici, tutti *in corpore*, furono ad ossequiare Sua Ecc., membro del metropolitanano Capitolo.

In compagnia del cav. avv. dott. Casasola, presidente del Comitato diocesano, fummo anche noi a baciare il sacro anello del nuovo vescovo.

La festa della B. V. del Carmine

Ieri nella Parrocchia urbana del Carmine si celebrò la festa della Ss. Vergine.

La chiesa era splendidamente addobbata; anche la facciata esterna era messa tutta a fronde e fiori. Fin dalle prime ore del giorno, numerosissimi furono i fedeli che si accostarono ai santi Sacramenti. La messa solenne fu accompagnata da buona musica. Alle 17 l'Ill.mo e Rev. Mons. nob. Missitini canonico penitenziere, recitò il panegirico davanti un uditorio che era fitto fitto fin fuori della porta della chiesa. Ebbe poi luogo la Processione devota, ordinatissima. Quasi tutte le finestre delle case sulle vie per dove passava la Processione erano fornite di damaschi e di fiori. Alla sera molte finestre erano illuminate.

Viva Maria santissima, e conservi Essa sempre viva la fede nel nostro Friuli.

Per le casse di risparmio

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che debba revocarsi il decreto che imponeva alle Casse di Risparmio di contribuire nelle spese per la loro ispezione; tale spesa deve spettare soltanto al governo.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

Istituto Uccellis

Oggi ha luogo in questo istituto il saggio finale che si svolgerà col seguente programma:

Ingresso delle alunne — Coro Festa scolastica di Fregonara.

Weber — Der Freischütz ouverture a otto mani eseguita dalle allieve Piva, Riva, G. Romano e de Toni.

Abt — Nol dirò! Canto a tre voci, eseguito dalle allieve interne del Corso superiore. Gluck — Gavotta a due pianoforti, eseguita dalla allieva Orter e dalla maestra signora Comencini.

Distribuzione degli attestati di lode

Rossini — Corià. Coro a tre voci, eseguito dalle allieve interne del corso superiore.

Liszt — La Regata Veneziana a otto mani, eseguita dalle allieve Basevi, Gabrieli, Mauroner e Piva.

Metida di bozzoli 1896

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine:

Visto il regolamento 3 aprile 1891; Viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pesa di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine;

Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

a) Gialli ed incrociati gialli L. 2,696. b) Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi L. 2,10.

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche Pese

Pordenone: Bozzoli gialli ed incrociati gialli, Peso in chilogr. 1265,300, Prezzo 2.846, Importo 3602,21.

S. Vito al Tagliamento: Bozzoli gialli ed incrociati gialli, Peso in chilogr. 952,100, Prezzo 2.667, Importo 2477,44.

Udine: Bozzoli gialli ed incrociati gialli, Peso in chilogr. 3375,150, Prezzo 2.667, Importo 9001,56; Totale pesata chilogr. 5592,550, Importo 13081,21. — Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi Peso in chilogr. 15,800, Prezzo 2,10, Importo 33,18, Totale pesata chilogr. 15,800, Importo 33,18.

Adeguato provinciale (metida): L. 2.696 Prezzo L. 2,10.

Comunicato

Rivignano, 18 luglio 1896.

Egregio sig. Direttore del « Cittadino Italiano »

Udine.

L'anonimo corrispondente Anzium nel Cittadino Italiano sabato 4 luglio, sotto un facile velo credette di occuparsi benevolmente del sig. Pretore di Latisana, di una sentenza che condannava il Parroco di Ariis per contravvenzione all'art. 7 Legge di P. S., e del sottoscritto Sindaco di Rivignano.

Siccome si suppone nello stesso anonimo almeno tanto carattere e coraggio nell'esporre il suo pensiero e nell'assumerne la responsabilità, quanto la pretende di spirito nell'articolo: « La fulanade de Sabide, 29 jujn 96 », è invitato a completare il periodo... il sig. Sindich... propri chell che... da lui lasciato in sospeso.

La prego sig. Direttore, di usarmi la cortesia di pubblicare la presente a termini anche dell'art. 43 del R. Editto sulla stampa. La riverisco.

Conte Settimio Ottelio Sindaco di Rivignano. »

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipia di Udine un orologio d'argento con catenella.

Beneffenza

Per le Derelitte: In morte di Joppi Eleonora: Rinoldi Marianna e famiglia L. 5 — Della Vedova Giuseppe L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

La virtù sola è il tesoro che non si perde colla morte, la quale anzi conduce a riceverne l'eterno premio.

STATO CIVILE

bollett. settiman. dal 12 al 18 luglio 1895

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 11

» morti » 2 » 3

» esposti » — » —

Totale N. 26

Morti a domicilio

Ida Zanussi di mesi 10 — Vittorio Muscas di Alberto di giorni 14 — Caterina Zannesi-Vazzoler fu Marco d'anni 88 possidente — Giovanni Batt. Grion di Domenico di giorni 18 — Caterina Grillo di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Romano Cavinato fu Domenico d'anni 42 rivenditore di private — Anna Ragogna di Angelo di mesi 9 — Oreste Zualli di Alessandro d'anni 3 e mesi 8 — Luigi Cairati di Giovanni d'anni 1 — Arturo Balesti fu Arturo di mesi 10 — Francesco Zenzi di Giovanni di mesi 4 — Giuseppe Fabris di Valentino d'anni 22 agricoltore — Carolina Arnelin di Carlo d'anni 3 e mesi 5 — Maria Moreale-Bujatti fu Leonardo d'anni 73 contadina — Carlo Medonutti di Federico di mesi 6.

Morti nell'ospedale civile

Luigi Spagnut fu Valentino d'anni 19 agri-

coltore — Rosa Bevilacqua-Querini in Sante di anni 68 casalinga — Giovanni Battista Ermacora fu Lorenzo d'anni 46 agricoltore — Vittoria Angeli di Angelo d'anni 30 setataiua

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Romeo Belliglio di mesi 2. Totale n. 20.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo-Giovanni Viezzi calzolaio con Teresa Spizzaniglio sarta — Carlo Marzona seggiolaio con M. Livia Coraduzzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Co. comm. Guglielmo Capitelli r. prefetto con Emma Morpurgo agiata — dott. Guglielmo Pappati avvocato con Agata Tullio agiata — Leonardo Barbetti operaio con Angela Feraglio casalinga.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 18 luglio 1896 Venezia 33 25 22 29 66 Napoli 28 24 27 88 68 Bari 75 16 55 26 15 Palermo 14 47 70 49 48 Firenze 82 76 42 57 83 Roma 24 23 29 12 2 Milano 62 40 12 21 76 Torino 57 70 26 84 31

Orario Ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes: DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA CASARSA A SPILIMB., DA SPILIMB. A CASARSA, DA CASARSA A PORTOGR., DA PORTOGR. A CASARSA, DA UDINE A PONTEBBA, DA PONTEBBA A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, DA UDINE A PORTOGR., DA PORTOGR. A UDINE.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes: DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE.

ULTIME NOTIZIE

Ricevimento in Vaticano del nuovo ambasciatore francese

Roma, 19. — Questa mane il Papa ha ricevuto il signor Poubelle, nuovo ambasciatore francese accreditato presso la Santa Sede. Monsignor Sambucetti, arcivescovo di Corinto, attendeva il diplomatico francese ai piedi della Scala regia. L'ambasciatore fu ricevuto con gli onori dovuti al suo grado. Egli è stato introdotto alla presenza del Papa, al quale ha presentate le sue credenziali.

Poubelle espresse la propria soddisfazione per avere ricevuto l'incarico del suo governo di rappresentarlo presso il Sommo Pontefice. Leone XIII rispose alcune parole di circostanza. L'ambasciatore ha presentato quindi al Papa il personale dell'ambasciata. Dopo si è recato a fare visita al cardinale Rampolla.

I prigionieri del Lesta restituiti da ras Mangascià

La Stefani comunica il seguente dispaccio ufficiale:

« Massaua, 19. — Il tenente Mulazzani ha comunicato i nomi dei seguenti prigionieri, consegnatigli il 19 luglio da ras Mangascià: turiere Ferrari Alberto del 1 battaglione bersaglieri; sergente Vincenti Angelo del 15 battaglione fanteria; caporale Bandini Domenico del 10; caporale Spoletti Giuseppe del 14; soldati: Bongiorno Tommaso del 2, Colangelo Salvatore dell'8, Angelp Cataldo dell'8, Venturi Giuseppe del 10, Landi Giocondo dell'11, Pativiera Luigi del 15, Pedozza Domenico del 16, Serra Sebastiano del 16, Tesio Michele alpino, Cerutti Giovanni id., Nicol Alberto id., Agogliati Luigi id., Piscopo Luigi delle batterie a tiro rapido. — Tutti sono in buone condizioni di salute. — Il tenente Mulazzani fa ricerca di altri due prigionieri rimasti sulla strada di Socota perché malati. »

La morte del tenente Paoletti

Padre Michele da Carbonara così scrive a un signore livornese:

Massaua, 27 giugno 1896.

« A Lei livornese credo dire cosa consolante se Le scrivo che l'ufficiale Paoletti di Livorno, morto ad Adigrat durante l'assedio, fece una morte edificantissima e da vero militare cristiano. Non solo ricevé, ma chiese egli stesso i Santi Sacramenti che ricevé in pubblica e solenne forma ad edificazione di tutti, e li ricevé con devozione e con pietà fervorosa.

Ne sia lodato Iddio! Sugli animi forti il rispetto umano non può, e il Paoletti era tale. »

Ieri nel IV Collegio di Roma

Telegrafano da Roma, 19 luglio, sera: Per l'elezione stamane nel quarto Collegio di Roma il concorso di elettori è stato discreto, con prevalenza dei monarchici.

Davanti alle sezioni, donne con fascia rossa a tracolla e al braccio con la scritta: «Votate per l'unità», distribuivano manifestini per il candidato socialista Gattini. I repubblicani avevano un R. rosso all'occhiello. I monarchici, partigiani del Ranzi, portavano un nastro tricolore.

I seggi riuscirono tutti misti con prevalenza dei partigiani del Ranzi e dello Zuccari.

Nessun incidente ha turbato la costituzione dei seggi.

Nella Sezione Governo vecchio avvenne una colluttazione fra i socialisti e i repubblicani; questi sostenevano che i socialisti si erano messi d'accordo coi ranzisti e cogli odescalchiani, perché i repubblicani non provalessero.

Il socialista Mongini ebbe un pugno al collo dal repubblicano Giovannola.

Nella Sezione Sant'Angelo alle 9 corsero delle bastonate senza conseguenze gravi.

L'affissione dei manifesti è durata fino al mezzogiorno.

In vari punti della città avvennero incidenti perché le guardie impedivano agli attaccchini di coprire con manifesti quelli degli avversari.

Il risultato definitivo è questo: Ranzi 459 voti — Zuccari 364 — Gattini 293 — Mil-elire Alpini 199 — Odescalchi 173 — Ballottaggio tea i due primi.

Impossibile far previsioni sull'esito finale: i voti degli altri candidati avendo carattere personale, andranno in modo confuso distribuiti fra i due primi candidati.

Pel riposo festivo

Telegrafano da Roma, 19:

Stamane nei locali di Borsa si tenne assemblea pel riposo festivo, presenti moltissimi commessi e proprietari di negozi. Si lessero le adesioni. Il presidente spiegò lo scopo dell'adunanza e presentò un ordine del giorno, affermando la necessità del riposo festivo e la necessità di seguitare l'agitazione, finché lo scopo igienico, umanitario ed economico sia raggiunto.

Il negoziante Perazzi volle aggiungere le parole « e lo scopo religioso », e l'assemblea approvò l'aggiunta.

Il negoziante Gasperoni propose l'aggiunta seguente: « L'assemblea delibera che, qualora fosse il caso, si ricorra per « decidere i ricalitranti, al boicottaggio dei « loro negozi per parte degli aderenti alla « Lega. » Fu approvata anche questa aggiunta.

L'insurrezione a Candia

La Canea 19. — Iermattina si è prodotto a La Canea un panico generale nei musulmani e cristiani per ragioni tuttora indeterminate. Ne risultò il ferimento di un musulmano, morto poscia in seguito alle ferite. La condotta dell'autorità fu esemplare; la calma è ora ristabilita.

Atene 19. — Ieri altro vi furono dei disordini a Ketino. Il console inglese impedì ai turchi di fare saltare colla dinamite il quartiere cristiano di Kalivio. Dei rinforzi sopraggiunsero agli insorti che respinsero i turchi i quali ebbero delle perdite gravi.

Atene 19. — Parecchi deputati cristiani lasciarono La Canea malgrado gli sforzi dei consoli.

TELEGRAMMI

Parigi 19. — Durante i funerali di Morès nel cimitero di Montmartre mentre Drumont pronunciava un discorso vennero emesse le grida di abbasso gli ebrei, abbasso l'Inghilterra. — Nessun grave incidente.

Budapest 19. — Si è aperto il congresso internazionale per la protezione degli animali. Varedy fu eletto presidente, Carlo Ohlsen vicepresidente.

Madrid 19. — Canovas dichiara che porrà la questione di fiducia a proposito dei progetti finanziari.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Chi vuole assicurare l'uva contro i danni della grandine si rivolga all'Agenzia della Società cattolica d'assicurazione, che trovasi in Udine, via della Posta, 16.

Lotteria Italiana di Beneficenza

1163 PREMI per l'importo di L. 114,000

I Biglietti sono di TRE SERIE: A - B - C

MODO IN CUI SI ESEGUE L'ESTRAZIONE

L'estrazione, come le tre altre già eseguite, viene fatta a mezzo di OTTO URNE.

PRIMA URNA — Vengono in questa urna messi tanti bossoli, contenenti ognuno l'indicazione del premio che spetta ad ogni serie e numero da estrarsi. — L'indicazione dei premi è rappresentata da tanti cartellini, sopra i quali è indicata la somma del premio, e cioè

Table with columns: Description, Amount. Rows: Un cartellino con la cifra L. 80,000, Un cartellino con la cifra > 8,000, Un cartellino con la cifra > 1,500, Venti cartellini con la cifra > 500, Quaranta cartellini con la cifra > 100, Duecento cartellini con la cifra > 20, Quattrocento cartellini con la cifra > 10, Cinquecento cartellini con la cifra > 5

Totale dei premi da estrarsi in questa ultima irrevocabile estrazione N. 1163.

Detti cartellini sono controllati e piegati personalmente dal Consigliere Delegato rappresentante il Prefetto, da un rappresentante il Sindaco di Roma e dal Direttore del Lotto.

Questi premi in ordine di sorte vengono ad uno ad uno estratti dall'urna ed assegnati ai numeri che si estrarranno nel modo che qui appresso si descrive.

SECONDA URNA. — In questa urna vengono messi tre bossoli contenenti tre rotolini di carta con rispettivamente indicate le lettere: A, B, C, che rappresentano le tre serie. — Da questa urna viene sorteggiato uno dei tre bossoli e quindi consegnato al rappresentante del Prefetto, che presiede l'estrazione, il quale lo apre, estrae il cartellino, che trovasi entro il bossolo e comunica all'intera Commissione e al pubblico la lettera che è stata estratta rappresentando la serie del numero che dovrà essere sorteggiato. Dopo che l'intera Commissione ne ha preso visione, questo cartellino viene nuovamente posto nel bossolo, chiuso e rimesso nell'urna.

TERZA URNA. — In questa urna vengono messi 5 bossoli e dentro ad ognuno un cartellino con la cifra 0 - 1 - 2 - 3 - 4.

Nelle altre cinque urne vengono messi 10 bossoli contenenti ognuno un cartellino 0 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9.

Come si stabilisce la vincita

Estraendo un bossolo dall'urna N. 1.

Come si stabilisce la Serie Vincinote

Estraendo un bossolo dall'urna N. 2.

Come si forma il numero vincinote:

Estraendo un bossolo dall'urna N. 3 per stabilire la cifra del numero

Table with columns: Description, Amount. Rows: > 4 > 2a, > 5 > 3a, > 6 > 4a, > 7 > 5a, > 8 > 6a

Ultima irrevocabile estraz. 31 Luglio 1896, col gran premio di L. 80,000

stabilita con Decreto Reale dell'8 Agosto 1895.

Chi compra:

Un biglietto riceve in dono due acquarelli — vedute di Roma.

Un gruppo di CINQUE numeri, un bellissimo calamajo cristallo con coperchio.

Un gruppo di DIECI numeri, un astuccio con 6 cucchiaini metallo dorato.

Un gruppo di VENTICINQUE numeri, un servizio da liquori per 6 persone, oppure un servizio da caffè di porcellana finissima, per 6 persone.

Un gruppo di CINQUANTA numeri, un servizio di cristallo finissimo, per 6 persone, formato da 6 bicchieri da acqua, 6 da vino, 6 per liquori, con vassoio di vetro, 2 bottiglie formato elegante.

Un gruppo di CENTO numeri, una scrivania elegantissima con cassettona a destra, continuata da una piccola galleria con guardrail in metallo ed il coperchio in peluche a colori assortiti (0,74 - 0,65 - 0,50).

Ogni numero costa UNA LIBRA

I numeri estratti sono comunicati al pubblico con bollettini ufficiali distribuiti GRATIS.

La vendita è aperta in tutta Italia fino alle ore 12 del 31 Luglio p. v. presso i principali Bancheieri e Cambiavalute nel Regno e presso l'Amministrazione in Roma via Milano, 33.

Advertisement for ELIXIR FIORA FRIULANA. Features a central image of a bottle and decorative elements. Text includes 'Gordiale POTENTE Tonico Corroborante DIGESTIVO' and 'SPECIALITÀ Arturo Lunazzi UDINE'.

Trovasi presso i principali esercenti.

The Mutual

« Life Insurance Company of New York » Compagnia Mutua di assicurazione sulla vita, fondata nel 1842. Di questa potentissima Compagnia che ha un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni, è Rappresentante Generale per Udine il Cav. Ugo Loschi, via della Posta, 16.

INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Febbre *Contro la*

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati

CHINA-BERTELLI

LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi

da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

Trovansi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di *Annina Bugiotti* - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
- SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Mutteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

SPECIALITÀ DIVERSE vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle elmici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolato al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carbelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguito l'analisi chimica di detta Cioccolato, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Orologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, formenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

«Volete digerir bene??» **Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'acqua di Nocera-Umbra.**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

«Volete la Salute??»

Assicurarsi bene

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dotata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA